Anno XIV. — Sabbato 8 Marzo 1879 — N. 58

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MELBOURNE IN AUSTRALIA

Le esposizioni universali, che sono le grandi feste del lavoro ed i gran mercati dell'industria di tutto il mondo, da qualche tempo, per la gara delle varie Nazioni, sono forse troppo frequenti; e ciò, perchè nessuna Nazione vuole essere da meno delle altre e tutte vogliono alla loro volta chiamare le genti di tutto il mondo a visitare il loro paese.

Meglio forse sarebbe, se ogni Nazione si preparasse durante nove anni colle esposizioni regionali e nazionali, accompagnate da studii accurati sul proprio territorio, a quella che si facesse nel decimo anno successivamente nelle varie parti dell'Europa e del globo.

Ma, per ottenere un simile risultato, ci vorrebbe niente meno, che un trattato internazionale. Ora è da sperarsi che si venga a codesto, mentre i Popoli sono entrati nella lotta dell'esistenza colle loro industrie, e nell'atto che spendono miliardi a costruire ferrovie per comunicare più celeramente tra di loro, si fanno poi anche reciprocamente la insana guerra delle tariffe doganali? Si vede, che anche in questo ognuno pensa a sè e soltanto a sè, anche quando domanda il concorso altrui.

Pure, lasciando da parte le illusioni dalle quali l'esperienza ci dovrebbe avere guariti, ci è qualche cosa di grandioso in questa chiamata che successivamente ogni Popolo fa a quelli di tutto l'Universo ad assistere alle grandi feste della scienza e dell'industria. Si vede da ciò, che un viaggio attorno al globo è oramai divenuto qualche cosa di comune, sicchè nessuno si meraviglia più, che dopo le esposizioni universali dell'Europa sia venuta quella dell'America ed ora se ne annunzii un'altra agli antipodi in Australia.

L'Australia è, si può dire, la nuova Europa; poichè d'anno in anno le colonie di quel vasto territorio, che ci manda, tra le altre cose, la sua lana, restringendo sempre più l'allevamento della pecora per questo nel nostro emisfero, si va estendendo la popolazione europea, inglese per la massima parte, ma tra cui non manca nemmeno l'elemento italiano. Noi abbiamo potuto accorgercene quando da colà nel 1860, dopo la spedizione della Sicilia e tutto quello che venne fatto per l'unità dell'Italia, trovammo moltissimi nomi italiani sulla lista dei soscrittori per una spada d'onore a Garibaldi.

L'Australia, che è uno sfogo per la popolazione dell'Inghilterra, procedendo come fa d'anno in anno, lascia un largo campo alle imprese dell'avvenire, per cui anche l'Italia, che tenta finalmente le vie dell'Oriente, deve pensare al profitto che potrebbe ritrarne coll'estendere i suoi commerci in quella vasta regione.

Abbiamo lamentato la troppa frequenza delle esposizioni, anche perchè costano ai Governi ed ai privati. Anzi il Governo italiano non pensa ad accollarsi delle spese per quella dell'Australia del 1880. Ma forse gl'industriali nostri dovranno pensare che colà si potrebbe aprire una via di nuovi spacci alle loro fabbriche. Se si pensa all'interno dell'Africa, dove le popolazioni ancora semi selvagge non consumeranno di certo molti dei nostri prodotti, a più forte ragione dovranno pensare all'Australia ed a tutti i paesi che si trovano su quelle vie, nei quali la navigazione ed il commercio dell'Italia potranno sperare dei guadagni.

Noi vorremmo quindi, che gl'Italiani si preparassero ad approfittare di una simile esposizione universale, non già per acquistarvi soltanto delle medaglie e delle menzioni onorevoli; ma bensì per vedere quali delle nostre produzioni potrebbero trovare un esito colà e lungo tutti i paesi che si trovano su quella via.

Importa molto di certo anche all'Italia di studiare questo nuovo campo e di mandarvi non soltanto delle merci da esporre, ma anche degli uomini pratici ed intelligenti, i quali possano indicare ai loro compatriotti quello che hanno da fare per spingersi colà.

Dovrebbero quindi i nostri naviganti, industriali e commercianti, artisti e geografi unirsi a questo scopo e vedere assieme quello che fosse da farsi in vantaggio loro e del paese.

È quella una esposizione dalla quale i nostri potrebbero forse cavare maggiore profitto, che non dalle esposizioni europee; poichè colà sarà forse più facile ad essi di fare agli altri concorrenza. Molte industrie manifatturiere possono aspirare a codesto; perchè forse l'Italia produce più a buon mercato d'altri paesi; e soprattutto le arti fine potrebbero aprirsi un nuovo mercato. Ma per questo bisogna conoscere i bisogni e gli usi ed i gusti di quelle popolazioni.

Noi vorremmo adunque, che si studiasse, e presto, quello che è da farsi in Italia per poter comparire a quella esposizione e che si pensasse a mandare colà delle persone capaci, anche a studiare quei paesi nell'interesse delll'Italia.

Noi caveremo dalle pubblicazioni australiane qualche cenno, per iniziare i nostri lettori alla conoscenza di quel paese; e daremo in appresso le notizie che crederemo utili a sapersi anche dai nostri.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 marzo.

I giornali sono ripieni del processo di Passanante, il quale non può destare nessun interesse, dacchè si sapeva tutto da tanto tempo, avendo troppo, e troppo a lungo occupato il pubblico di questo furfante, il cui processo poteva essere fatto in una settimana. Il fatto più notevole si è questo che uno dei suoi padroni cuochi ha licenziato lui guattero, perchè invece di lavare i piatti leggeva i giornali. L'assassino si trovò degradato dalla sua qualità di Bruto da strapazzo da questa dichiarazione d'un testimonio e protestò contro.

Il papa ha avuto un'altra occasione di parlare nella visita dei nobili romani, guidati dal Cavalletti, che si addormentò *senatore* nel 1870 e si sognò di esserlo ancora. Egli è proprio l'immagine del Temporale, il di cui fantasma si sogna ancora di esistere. Non vale la pena del resto di occuparsi più oltre di queste fantasie temporaliste.

La stampa di Sinistra si è data la parola di gettare gli strali d'una sprezzante superiorità degli uomini del suo partito contro il discorso del Visconti-Venosta a Milano; ma non riesce ad impedire che il paese ritorni ai santi vecchi. Un rimedio però ce l'ha; ed è quello di sofisticare le elezioni, come minaccia di fare di quella di Albenga, in attesa di fare altrettanto, nel caso, di quella di Torino.

Quello a cui non ci riesce si è di tenere insieme la Camera, dove oggi si continuavano le conversazioni dinanzi a pochissime persone. Oramai nel Ministero è così scarsa l'autorità, che esso non può fare che gli onorevoli vengano al Parlamento. È vero, che così guadagna tempo, ma viceversa poi lo perde, ed avrà grave faccenda più tardi. Esperita oramai inutile la spedizione continua delle circolari presidenziali per attirare i deputati renitenti, tutti i giornali parlano dei mezzi coattivi, che vanno dall'indennità alla multa e perfino alla cancellazione del novero dei deputati dei lungamente assenti. Sotto a questo aspetto il vostro Orsetti piglierebbe il primo premio.

Il discorso del Bonghi, che parla con cognizione di causa e da ministro vero anche sui banchi dell'opposizione, fu ascoltato perchè disse molte cose opportune.

Il ministro delle finanze si trova in grande imbarazzo Egli vorrebbe dare ragione al Corbetta perchè l'ha nello sviscerare la situazione finanziaria ed in realtà gli verrebbe in ajuto, ma teme di disgustare i gruppi, che lasciano ancora vivere il Ministero Depretis per non sapere come sostituirlo. Così navigando a stento tra due acque è costretto a mostrarsi meno esperto di quello che realmente è. Anche qui soccorreranno gl'indugi, essendo oramai questo Ministero costretto a dirsi al cadere d'ogni giorno: Anche oggi ho vissuto! Seppure è un vivere questo trascinare di per di una ingloriosa esistenza, che per un di più torna tutto a danno del paese. La sfiducia è oramai nelle stesse file della Sinistra negli stessi capi suoi; e tutti lo confessano negli *a parte*.

La quistione orientale si ridesta; e lo mostra anche questo parlare che si fa di nuove conferenze per trovar modo di venirne fuori colla esecuzione del trattato di Berlino, che non finisce mai nè a Giannina, nè a Novibazar, nè in Rumelia, nè altrove. La diceria che la Porta venda anche Rodi alla Francia, che forse non sarà punto vera, ha anch'essa il significato di mostrare, che l'opera della spartizione non è ancora finita. Che cosa fa intanto il ministro *omnibus* Depretis? Egli si occupa di falsare la legge elettorale per far credere eletto il Berio invece che il Castagnola ad Albenga, e per vincere nella elezione di Torino e per creare prefetti dei deputati. Si dice, che il Pissavini, nominato prefetto a Novara, sarà fatto senatore.

Assolutamente nel campo temporalista arde la guerra civile, dacchè papa Leone si pensò di fare dei poco cristiani giornalisti clericali gli apostoli della nuova religione, quella del Temporale. Il *Veneto cattolico*, che si vanta molto dell'opera sua nel fabbricare a propria immagine e similitudine i Comitati diocesani e parrocchiali per preparare l'avvenire, non è punto contento delle spiegazioni date dall'*Osservatore Romano* circa al convegno di casa Campello. Esso vuole assolutamente, che il foglio del Vaticano scomunichi con aperta condanna e senza punte reticenze, anche per il loro passato, i Bortolucci, i Masino, i Conti, i Connestabile, i Rubbiani ecc. L'*Osservatore* invece cerca di non cacciare nel campo avverso questi ed altri e li tratta coi guanti di velluto. Esso li vuol far vedere devoti al Vaticano anche dopo la guerra intimata da questo all'unità dell'Italia. Circa all'*azione* poi il foglio del Vaticano intende di serbare il silenzio, non volendo dare premature spiegazioni.

Mentre si fanno così vive le discordie di famiglia, dall'altra parte i *conservatori nazionali* cominciano a parlare. Dopo lo Stuart, viene il Corniani, che fa delle dichiarazioni non meno esplicite nella *Gazzetta d'Italia*. Il co. Corniani ripudia affatto l'opinione di quelli che credono, che essi assecondoranno le vedute temporaliste del Vaticano. I conservatori invece « pongono « come punto di partenza il rispetto e la difesa « dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, del reg- « gime monarchico e dello Statuto. » E soggiunge: » Non si possono chiamare conservatori, « ma bensì demolitori coloro che vogliono di- « struggere quell'unità ed indipendenza ottenuta « con tanti sacrifizii, sancita dai plebisciti e sug- « gellata col sangue di migliaja d'Italiani. » Dopo ciò il co. Corniani, al pari della grande maggioranza degl'Italiani, seguendo come cattolico il pontefice nello spirituale, non intende punto di seguirlo nella *politica*, cui esso giudica non essere punto di sua pertinenza. I conservatori «non « potranno mai riconoscere come capo del loro « partito chi vorrebbe dividere questa Italia che « essi tanto amano. »

« I temporalisti, secondo il co. Corniani «non « potranno più apparire Italiani e patriotti, e « saranno ripudiati da tutti quegli altri che vo- « gliono conservare e non distruggere, ed il Po- « polo saprà bene distinguerli dai clericali e « papalini, che non potranno far paura a nessuno, « perchè mirando alla divisione dell'unità terri- « toriale non potranno trovare ajuto che negli « anarchici e nei socialisti. »

E conchiude:

« Per i conservatori potrà essere doloroso di vedere quel Pontefice di alta intelligenza, sul quale credevano che solo avessero potere le virtù evangeliche, cadere nelle mani dei fanatici e calcare quella stessa via che è stata dannosa alla Chiesa. Non per questo però essi transigeranno sull'amor di patria; chè, ove lo facessero mostrerebbero di esagerare quel difetto che essi rimproverano agli altri partiti politici d'Italia, cioè quella facilità dei moderati a transigere coi radicali, di questi coi repubblicani, dei repubblicani coi socialisti.

« No, i conservatori rimarranno quello che sono, e le parole di Leone XIII non potranno alterare il loro programma, ma anzi lo faranno spiccare ancora più esplicito e chiaro; non conservatori cattolici o clericali o papalini, ma conservatori nazionali. »

Ecco additato ad un certo foglio di oltre Judri quali sono veramente gli *onesti*, che sanno essere religiosi ed italiani. Quelli che vorrebbero la guerra civile, o l'intervento straniero per disfare l'unità d'Italia, nessuno potrebbe ascriverli fra gli onesti. La stessa stampa clericale mostra di accorgersi, che quella via non giova a sè, nè alla sua setta. La *Voce della verità* perciò dice allo Stuart, che « agl'interventi stranieri allora « saranno felicemente chiusi i valichi delle Alpi « e le coste dei nostri mari, quando nessuno « straniero potrà presentarvisi più come cam- « pione della indipendenza e libertà del papa. » La *Voce della Verità* sarà contenta. Tutti riconoscono, che il papa è liberissimo, come egli stesso lo dimostrò, facendo così un servigio all'Italia. Nessuno si presenta, nè si presenterà ai valichi delle Alpi ed alle coste del mare per disfare l'Italia. Se si presenteranno mai, saprà l'Italia difendersi; ma chi difenderà allora gli alleati interni dei nemici della Nazione? Fortuna per essi, che il caso non si presenterà, per cui possano impunemente svaporare in vuote ciancie le loro ire contro l'Italia.

Lasciamo che la Sinistra narri le gesta della Sinistra! Ecco quello che dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino sulla situazione parlamentare:

« Il Cairoli parte per Napoli, dove dovrà trattenersi forse fino a sabato. Al suo ritorno, nella settimana ventura, probabilmente convocherà il partito. Sarà per discutere intorno all'attitudine da tenere nella discussione dei progetti di legge che stanno davanti alla Camera, e intorno alle trattative corse nei giorni passati col ministero.

« Ieri erasi diffusa la notizia che queste trattative, già fallite una volta, fossero state ripigliate con miglior speranza di successo. Nulla di vero. Il Cairoli è ben persuaso che non v'ha mezzo d'intendersi col Depretis, il quale non sa risolversi a pigliare un partito qualsiasi, ma continua a cullarsi nell'illusione di accontentar tutti senza affidarsi ad alcuno. È bensì vero che qualche gregario del gruppo Cairoli, lusingato non so da quale promessa del Depretis, ed aiutato in ciò dal prefetto Casalis, si adopera tuttora, e sempre invano, per trovare un terreno su cui stabilire un accordo. Ecco tutto.

« Ma no, non è tutto. Vi è ancora qualche altro gregario del gruppo Cairoli, che coltiva un'altra illusione: quella di ottenere una fusione di tutta la *Sinistra*. Cosa, non assolutamente, impossibile, ma quasi, finchè perdurano le cause che hanno prodotto le esistenti divisioni, e finchè persiste l'influenza dissolutrice di quelli che pur pretendono di voler fare abnegazione della loro persona.

« Davanti a queste tendenze, è naturale che il Cairoli senta il bisogno di chiarire la posizione sua e la sua responsabilità.

« Se le condizioni dei partiti nella Camera sono tali che non si possa sperare nulla di serio e di utile, il paese ha pure il diritto di sapere di chi sia principalmente la colpa, e in quali mani esso possa affidarsi per la realizzazione delle sue speranze. »

Ed ecco come parla il *Tempo*:

« Decisamente, chi volesse fare il ritratto più esatto dell'on. Depretis, dovrebbe dipingerlo con un piede in due scarpe.

« Egli infatti ha appena annunciato d'aver decisa una cosa che subito ne fa un'altra, in modo tale che sembra si pigli giuoco di tutti.

« Credo, che se a quattr'occhi se ne chiedesse qualche cosa allo stesso onor. Morana, egli saprebbe di questo stesso parere. Vi ho annunciato la nomina del Pissavini a prefetto di Torino. La cosa era già decisa, il gabinetto dell'onor. Depretis ne era informato; ne fui informato anch'io, e ve ne telegrafai e ve ne scrissi.

« Ebbene, niente del tutto. Quell'auretta sottile sottile che si elevò pian piano, annunciando la nomina dell'on. Pissavini a prefetto di Novara, diceva la verità.

« Ho voluto un po' informarmi come era andata la faccenda, e come, all'ultimo momento, l'onor. Depretis avesse cangiato a tutti le carte in mano. Ed ecco come sarebbero andate le cose.

« Il Minghelli Vaini, presentemente a Torino, sta molto a cuore ad un giornale vecchio, influente, il cui direttore è fra i più noti e più vecchi giornalisti d'Italia.

« Questo giornale non ha presentemente grandi tenerezze per l'on. Depretis e pel suo ministero, ma trasloeare il prefetto avrebbe potuto parere una misura presa in odio suo, mentre il mantenerlo a Torino, dopo che si sapeva che se ne sarebbe andato, poteva addolcire gli animi, lusingati dall'idea che il prefetto rimaneva al suo posto per non dispiacere ad essi.

« Poi, vi è un'altra storia. Il prefetto si fece presentare come socio in un circolo celebre della città, e vi fu respinto sotto pretesto che non si voleva della politica in casa. Il mandarlo via da Torino poteva parere una misura presa in omaggio al circolo e in odio al prefetto. Dunque rimanga a Torino.

« Sono buone ragioni queste? Giudicatelo voi, se lo volete. Per me, mi basta di raccontarvi i fatti. »

ITALIA

Roma. L'on. Coppino, ministro dell'istruzione publica, ha diramata una circolare per ottenere che cessi lo scandoloso sciopero dei professori universitarii che non attendono alle lezioni colla scusa dei lavori parlamentari o forensi; questa circolare è lodatissima, ma si dubita assai che possa ottenere effetto. (*Pung.*)

— Il Papa ha risposto alla lettera del signor Grevy che gli annunziava la sua assunzione alla presidenza della repubblica francese. Nella sua lettera il Papa si congratula col signor Grevy, ma si astiene da qualunque considerazione politica. (Id.)

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 6: Stamani l'on. Taiani ministro guardasigilli ha sottoposto alla firma di Sua Maestà varii decreti riguardanti il personale giudiziario. Il presidente di sezione alla reale Corte di appello di Brescia è stato collocato a riposo. Sono pure stati collocati a riposo un consigliere della Corte d'appello di Napoli, e un altro consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

— Leggiamo nel *Messaggero*: Il progetto di

legge, per la riforma del dazio consumo, fu oggi ultimato, dopo gli studi più accurati dell'onor. Magliani, che ha consultato in proposito varii dei suoi colleghi e gli uomini più competenti in materia economica. I municipi risentiranno un reale vantaggio da queste riforme, che possono rendere anche più fruttifere del previsto, mediante la ragionata applicazione dei dazi. In tale progetto, il governo si riserva di imporre il dazio solamente sui generi o *voci* seguenti: vini, spiriti e carni. Pertanto abbandona ai Comuni le farine, gli olii, il burro ecc. I Comuni saranno facoltizzati a imporre anche una tassa addizionale sulle carni e sui vini, ma non sugli spiriti.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 6: Il Ministro ha deciso di inviare a Firenze un Prefetto politico, anzichè un prefetto di carriera. Ancora però si ignora il nome del titolare. Nel prossimo Consiglio delle Strade Ferrate Romane verrà posto al Governo questo dilemma: o compiere il riscatto, o accettare la denunzia della convenzione.

— Il *Secolo* ha da Roma 6: La discussione in seno alla Commissione generale del bilancio fu molto burrascosa. Si assicura che la maggioranza abbia respinte le conclusioni della relazione Corbetta sul bilancio dell'entrata. L'onor. Corbetta le presenterebbe ancora, non già come parte integrante della relazione, ma come opinione della minoranza. Il ministero d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai Prefetti ed ai Comizi agrari, in cui ordina delle ispezioni speciali ai vigneti minacciati dalla fillossera ed alle quali, oltre le Commisssioni locali, assisterà anche uno speciale delegato governativo. La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'indennità al comune di Firenze, dichiarò a maggioranza di accettare le conclusioni della Commissione d'inchiesta concretando il sussidio in 49 milioni: si riservò di prendere ulteriori deliberazioni se saranno del caso, dopo aver udito i ministri. Il presidente della Camera ha diramato una nuova circolare con cui eccita i deputati a recarsi a Roma. È smentita la notizia che Cialdini abbia presentato le sue dimissioni.

ESTERO

Francia. Pare che la recente rattoppatura non salverà il gabinetto. Tra gli altri, c'è il processo ai ministri del 16 maggio, che, lungi dall'esser seppellito, è più vivo che mai. La relazione del signor Brisson della Commissione d'inchiesta, concludeva alla nomina d'una Commissione distruttoria, che getterebbe il paese in un era di scompigli, di odii, di rancori non certo giovevoli alla causa della repubblica. Il governo, per bocca del presidente del Consiglio e del guardasigilli, ha dichiarato di non volerne sapere. Una corrispondenza versagliese così rende conto dell'abboccamento dei ministri con la Commissione:

« Si annunziano cose fantastiche. Nell'ebbrezza della vittoria, la sinistra radicale, messa in appetito, penserebbe a farla finita con quanto di centro sinistro rimane nel gabinetto, ed è per arrivare a questo risultato, che essa insisterebbe con un ostinazione particolare sul processo dei ministri del 16 maggio. Eccellente terreno, infatti, per rovesciare i signori Say e Waddington.

« In seno alla Commissione d'inchiesta, i signori Waddington e Leroyer hanno fatto ferme dichiarazioni in proposito. I due ministri sonosi mostrati avversissimi al processo. Senza voler servirsi dell'opinione dei governi esteri per influire sulla questione, il presidente del Consiglio ha dichiarato che, nelle loro lettere, gli ambasciatori hanno fatto sentire il poco favore che ispira il contegno della Camera rispetto ai loro amici del 16 maggio.

« Il signor Leroyer è stato più energico: egli ha detto altamente di non voler sentir parlare di processi. Quando anche gli autori del 16 maggio fossero colpevoli, bisognerebbe dimenticarli e non gettare il paese in nuovi turbamenti. Al bisogno, si farebbe una questione di gabinetto, ma non si accetterebbe mai la messa in accusa.

« Il signor Brisson ha quindi domandato ai ministri comunicazione di certi documenti relativi al 16 maggio, tali da illuminare la Commissione; ma i ministri hanno rifiutato questa comunicazione. »

La Commissione aveva fissato a mercoledì la sua deliberazione; ma ancora il telegrafo non ci ha fatto sapere altro.

Germania. Il *Pungolo* ha il seguente dispaccio da Berlino 5: Oggi il Reichstag decise a grandissima maggioranza di passare, in seduta plenaria, alla seconda lettera del progetto di legge disciplinare (la così detta « legge della musoliera ») respingendo la proposta del governo di nominare una Commissione per esaminarlo. Con questa decisione il Reichstag volle dichiarare ch'esso neppur intende prender in esame il progetto, il quale verrà alla seconda lettura respinto dopo brevissima discussione. Votarono contro la proposta governativa i nazionali-liberali, il centro (clericali), i progressisti ed altri piccoli gruppi parlamentari; a favore soltanto i conservatori (protestanti) ed alcuni conservatori liberali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 18) contiene: (Cont. e fine)

141. *Avviso d'asta.* Nel 15 marzo corr. si terrà nell'Ufficio Municipale di Forni di Sotto pubblica asta per l'appalto dei lavori di riordino e selciatura della contrada Baselia e Tredolo in Forni di Sotto. L'asta sarà aperta sul prezzo di l. 4887.80.

142. *Accettazione di eredità.* La signora Rosa Uliana Valentinis Vittoria di Maniago ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata dal proprio fratello Ambrogio morto in Strigonia nel 3 nov. 1877.

Onorificenza. Fra le nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nella *Gazz. Uffic.* del 6 marzo corrente, notiamo la promozione a Commendatore dell'egregio nostro Prefetto co. Mario Carletti. Di questo ben meritato onore ci congratuliamo coll'esimio capo della Provincia nostra.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 6 marzo corr. notiamo la seguente: Monzardo Antonio, segretario alla R. Procura di Pordenone, nominato vicecancelliere al Tribunale di Vicenza.

I disegni dei mobili per la Loggia sono da alcuni giorni studiati da molti falegnami, chiamati espressamente dal Municipio per combinare l'esecuzione della mobilia stessa in paese Come è noto, il Municipio ha affidato al co. G. Uberto Valentinis la compilazione del progetto relativo, e l'egregio conte fu a Venezia appositamente alcuni giorni onde mettere assieme i pensieri e trarre i motivi da abbondanti modelli che esistono in quella città, per corrispondere alla commissione avuta di progettare i mobili in armonia collo stile del Palazzo. Parecchi modelli vennero anche fatti venire e parecchi furono offerti a prestito dalla gentilezza di qualche cittadino. Speriamo che il Municipio riesca ad intendersi coi nostri artieri, senza bisogno di ricorrere, per questo lavoro, altrove.

L' apertura della Pontebbana. Ci consta che il Governo austriaco ha fatto conoscere al nostro Ministero che i lavori di costruzione della linea Tarvis-Pontebba saranno ultimati nel prossimo maggio, in modo che, da parte sua, la linea potrà a quell'epoca venire aperta al pubblico servizio. Fra i lavori di maggiore importanza tuttora in corso, v'ha quello del ponte destinato a congiungere le due reti, austriaca ed italiana, al punto di confine. Questo ponte dev'essere a travate metalliche, le quali sono già in pronto nelle officine di Gratz.

In seguito a ciò, vennero fatte, anche da parte del Governo italiano, le più vive sollecitazioni, affinchè i lavori sul nostro territorio vengano spinti colla massima alacrità. Siccome però riescirà impossibile di compiere per quell'epoca la costruzione del ponte in ferro a Ponte di Muro, stato recentemente aggiudicato alla Impresa Industriale di costruzioni metalliche in Napoli, così si prenderanno dall'Amministrazione ferroviaria gli opportuni provvedimenti provvisorii, allo scopo di permettere l'apertura del servizio della linea italiana contemporaneamente a quella della linea austriaca.

Sappiamo che a tale oggetto sono già intervenuti degli accordi tra l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e quella della Rudolfiana, per concretare le basi dell'orario dei treni in guisa da stabilire le coincidenze dirette fra Roma e Vienna.

È qui superfluo ripetere quanto abbiamo detto più volte circa l'alta importanza di questa nuova via di comunicazione che sta per aprirsi; la quale non solo contribuirà a moltiplicare i rapporti d'ogni sorte fra l'Italia e l'Austria, ma abbrevierà altresì in modo sensibilissimo il lungo percorso tra le due Capitali. Oltre a ciò, verrà per essa aumentata, con grandissimo beneficio dell'industria nazionale, l'importazione dei rilevanti prodotti delle miniere carbonifere della Carinzia, dei quali non si potè fare finora che un uso assai limitato, attesa la grave spesa richiesta dal trasporto di quei prodotti, obbligati com'erano a seguire il lungo giro della linea di Cormons. (*Monitore delle strade ferrate*).

Il tracciamento della ferrovia da Udine al mare è stato compiuto, nonostante il tempo poco favorevole, dall'egregio ing. Antonio Chiaruttini, assistito dall'ing. Sporeni. La linea riuscirebbe delle meno costose. Il tratto da Casabianca a Nogaro sarebbe di poco più di 11 chilometri. Ora si sta eseguendo il progetto di dettaglio, e la riduzione del vecchio progetto, ricuperato dalla Camera di Commercio, da Palma a Casabianca, il qual progetto, come si sa, abbraccia la linea da Udine a Cervignano. Pare che anche al di là dal confine, si risvegli l'idea della congiunzione; ma di ciò ad un'altra volta.

Congiunzione ferroviaria. Un dispaccio da Milano 7 alla *Gazz. di Venezia* reca che il punto di allacciamento della prosecuzione della ferrovia Mestre-Portogruaro con quella dell'Alta Italia fu lasciato impregiudicato, però con una frase, che accenna all'allacciamento a Casarsa.

Dono al m.° Carini. La Commissione ordinatrice del Ballo di beneficenza dato al Teatro Sociale l'ultima notte di Carnovale ha fatto rimettere al signor Maestro, capo della Musica del 47 reggimento fanteria, una bacchetta d'onore in argento e portante la seguente inscrizione: *A Cesare Carini offre riconoscente la Commissione ordinatrice del ballo di beneficenza dato al Teatro Sociale di Udine il 25 febbraio 1879.* Il dono era accompagnato dalla seguente lettera:

Signor Maestro,

Memori del valido aiuto che la distinta Banda del 47 reggimento, tanto abilmente da Lei diretta, ebbe a prestarci nel ballo di beneficenza datosi in questo Teatro Sociale, abbiamo desiderato le restasse un segno della nostra e della cittadina gratitudine, offrendole come ricordo l'unita *Verga.*

Speriamo che Ella vorrà aggradire questo povero dono, che non è altro che un attestato della stima e della riconoscenza che noi conserveremo per Lei e per l'egregia Banda da Lei diretta.

Udine, 6 marzo 1879.

La Commissione ordinatrice
L. Jesse, P. di Colloredo, D. Pecile.

A questa lettera il sig. Maestro Carini ha risposto colla seguente:

Egregi signori,

Ben lieto di poter concorrere in qualche modo prestando a scopo di beneficenza l'opera mia, mi credevo già largamente ricompensato, massime essendo stata così bene accetta.

Ora poi che la Commissione ordinatrice del ballo di beneficenza volle altamente onorarmi inviandomi, unitamente al foglio del 6 corrente, un graditissimo ricordo, non posso che rivolgere all'onorevole Commissione sentiti ringraziamenti, assicurandola che avrò ognora presente il gentil pensiero ed il bel dono.

Udine, 7 marzo 1879.

Dev. *C. Carini.*

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa	»	123,848.01
Portafoglio	»	2,254,943.07
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	191,360.—
Effetti all'incasso	»	9,078.87
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	106,968.92
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	425,902.92
detti garantiti da deposito	»	540,335.36
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	894,072.10
detti liberi	»	366,580.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	»	4,556.13
	L.	5,579,640.93

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,612,732.15
detti a risparmio	»	167,665.05
Creditori diversi	»	322,704.19
Depositi a cauzione	»	961,572.10
detti liberi	»	366,580.—
Azionisti per residuo interessi	»	7,073.92
Fondo riserva	»	41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio compreso il risconto 1878	»	52,604.47
	L.	5,579,640.47

Udine, 28 febbraio 1879

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Saggio calligrafico. Abbiamo avuto occasione di ammirare un bellissimo saggio calligrafico e di disegno del nostro concittadino prof. Civran. È una dedica al comm. Giacomelli, ed occupa un ampio quadro. L'eleganza, la finitezza e la varietà dei caratteri, il buon gusto e la leggerezza dei disegni ornamentali che contornano e fregiano le parole dell'indirizzo, fanno di questo saggio una vera opera d'arte, che torna di molto onore al bravo prof. Civran. La perizia da lui dimostrata in questo lavoro apparirà tanto più sorprendente, ove si pensi che il signor Civran, professore di contabilità e di matematica, non fa punto della calligrafia e del disegno la sua abituale occupazione. Ci congratuliamo col distinto autore di questo lavoro della provata sua valentia, e confidiamo che il saggio stesso varrà a dimostrare anche sotto questo nuovo aspetto il di lui merito.

I diurnisti della Intendenza. È noto che anche i diurnisti di questa Intendenza hanno fatto istanza al Governo ed alla Camera dei Deputati acciò venga migliorata la precaria loro posizione. Per verità era a lusingarsi che un provvedimento favorevole venisse adottato, dopo la deliberazione presa dalla Camera nella tornata del 20 maggio 1878, in cui fu riconosciuto trattarsi di una classe di impiegati meritevole di speciali riguardi pei lunghi servizi resi allo Stato. Trattasi infatti di impiegati al servizio governativo, che da molti e molti anni prestano la loro opera in sussidio degli impiegati di pianta, mentre sono male retribuiti e senza avvenire. Chi ha creata questa disgraziata classe fu il Governo, e se il Governo trova ora di abolirla, ci par giusto che egli provveda alla sorte di tante persone, che una male intesa economia priverebbe di ogni mezzo di sussistenza. Perciò facciamo voti che le giuste loro domande vengano prontamente esaudite, poichè ogni ulteriore ritardo sarebbe dannoso per coloro che hanno già consumata in parte la loro vita.

Atti dell'Istituto Veneto. La dispensa 2. del Tomo V. della V. Serie degli Atti dell'Istituto, contiene, fra gli altri, anche un rapporto dal prof. G. A. Pirona sul Congresso geologico internazionale tenuto a Parigi nel 1878.

Cartoline postali. A chi ci manda qualche attacco personale a questa od a quell'altra persona, anche se giusto dal punto di vista di quello che lo scrive, dobbiamo dire, che simili cose non sono nello stile del *Giornale di Udine*, che ha il proposito di occuparsi di cose d'interesse generale. Peggio è degli *anonimi*, anche se non lo sono per noi. Noi discutiamo liberamente di ciò che è d'interesse pubblico, ma nonchè prestarci alle polemiche private altrui, non rileviamo nemmeno quello che viene detto contro di noi da persone colle quali non si può discutere. Quest'ultima cosa diciamo a chi ci scrive per meravigliarsi del nostro silenzio circa a certi attacchi di cui egli sa.

Ad un alpigiano che ci mandò uno scritto riguardante il *Potere temporale* mandiamo un ringraziamento. Lo stamperemo tra non molto con qualche nostra osservazione; così stamperemo subito che avremo lo spazio un altro articolo alquanto lungo d'uno che si sottoscrive: *Medicus*, ed ha per titolo *un concordato.* Altri scritti abbiamo ricevuti questi giorni e ringraziamo chi ce li mandò, ma abbiamo ancora da leggerli. Un proverbio dice, che non si può cantar messa e suonare i vesperi nello stesso tempo. Non tarderanno però ad essere soddisfatti, se è possibile.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1.	Marcia	Rivetta
2.	Duetto « Ebreo »	Apolloni
3.	Gran Fantasia « Don Carlos »	Verdi
4.	Sinfonia « Semiramide »	Rossini
5.	Valtz « Un'addio ai miei colli Fornovesi »	Tommasi
6.	Polka	Farbach

Una bella novità è quella di recente introdotta, che cioè la Banda militare due volte la settimana, il martedì e il venerdì, suoni, con vivaci marcie, la ritirata, percorrendo le principali vie della città. Anche iersera la gente traeva in folla dietro la brava Banda del 47 fanteria che suonava la ritirata eseguendo, nel percorrere Mercatovecchio ed altre vie del centro, briosi e vivaci concerti.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica compagnia Casilini e Soci darà la Commedia in 5 atti, *Demi-Monde*, di Dumas.

Domani, 9, darà la Commedia *I Borghesi di Pontarcy*, di Sardou.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà nella ventura settimana:

Lunedì 10. *Chi sa il giuoco non lo insegni.* Proverbio in 1 atto di Martini. — *Bebè*, commedia in 3 atti di Hennequin e Nayac.

Martedì 11. *Fernanda*, commedia in 5 atti, di Sardou.

Mercoledì 12. *Amore senza stima*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Giovedì 13. *Boccaccio*, in 5 atti, di P. Bettoli (nuovissima) con farsa. **Serata del Caratterista sig. S. Rosa.**

Venerdì 14. *Fra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare.* Proverbio in 1 atto, (nuovissimo) del marchese Fossati. — *L'importuno e l'astratto*, commedia in 3 atti, di F. A. Bon.

Sabato 15. *Speroni d'oro*, in 4 atti, di Marenco (nuovissima) con farsa.

Domenica 16. *Il Duello*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Maria Moro-Conti.

Chi avrebbe mai detto che trascorsi appena dieci mesi, dacchè quest'amabile giovinetta si unì con nodo indissolubile all'amato suo Pietro, dovesse scendere nel sepolcro?

Chi avrebbe mai detto che la cara Maria, così sana e robusta, sgravata felicemente appena di una vispa creaturina, potesse essere colta da morbo sì fiero che in brevi giorni la rapisse all'affetto dello sposo, degli sviscerati suoi genitori, e dei tanti suoi amici? Oh quanto deve aver sofferto quel nobile e sensibile cuore nel doverli abbandonare per sempre insieme al frutto del suo amore! E quale strazio deve pur aver recato al loro cuore la sua dipartita! Io non oso, amato Pietro, ed ottimi genitori, dirvi una sola parola di conforto; ma posso solo assicurarvi che immenso è pure il mio dolore per la grave sciagura che vi colse, e ch'io unisco alle vostre le mie lagrime.

Udine, li 7 marzo 1879.

P. D. T.

Pochi minuti oltre il mezzodì di jeri, una santa e preziosa vita si spense; vita intrecciata di dolori e di gioje, ma sempre ricca delle più elette virtù nel triplice stato di figlia, di sposa, e di madre, ahi troppo breve quest'ultimo! Chi conobbe **Maria Moro-Conti** sa quanto si dica il vero e non si esageri punto, aggiungendo che il concetto della sua vita si compremde nelle due parole: amare e soffrire. Lieta dell'amore di un giovine sposo, cadeva nel parto in un cronico male che la condusse al sepolcro, stra-

ziata dal pensiero di dover lasciare quel pargoletto appena nato, lo sposo, il padre e la madre, che nelle tenere ed incessanti cure non abbandonavano un solo istante quell' unica creatura che tanto amavano.

Povero Sposo! Poveri Genitori! In mezzo alle più invidiate gioje domestiche vedeste imprepararti mutarsi in ispidi cardi le rose della corona nunziale; chi mai vi potrà consolare?

Aveva appena ventidue anni! La religione delle consolazioni premia unicamente tutte le sue virtù. Sia pace all'anima sua e conforto al vostro dolore ricordandola sempre, poichè assicurano esservi un Angelo di più nel Cielo, che prega pel suo Pietro, pel suo bambino, e per i suoi cari e desolati genitori.

Alcuni amici.

Dopo aver dato alla luce il frutto del primo amore, colpita da fatal morbo **Maria de Fonti-Moro** a 22 anni, abbandonava questa valle di guaj nell'ultima ora del meriggio di jeri.

In lei si spense un'angelo di bontà, di saggezza, di virtù; e tutti quanti la conobbero si sentono rabbrividire per una tanta jattura. Or volgono appena 10 mesi, che Maria schiudeva il varco a quella felicità di cui l' illusione è compagna, e giurava fede di sp sa all'ottimo giovane Pietro Conti. Tutti a gara felicitavano quell' invidiabile connubio, ed in quella stessa casa in Zugliano ove si celebrarono sì splendide nozze, oggi echeggia il pianto, il lutto, la desolazione.

Maria divenne dunque sposa, e non le fu dato che di sfiorare le dolcezze di quel santo vincolo in cui stava riposto il più ridente suo avvenire; divenne madre, e non potè pregustare le soavità e tenerezze di quel sacro dono.

Prodiga natura!... Perchè tu ci abbagli con bugiarde felicità, e perchè vai tu con una mano elargendoci di tuoi doni, se con cent'altre ci togli? Deh Maria, ritorna alla terra ad allattare il tuo bambino che piange, a consolare il tuo sposo che delira, tua madre che strugge, tuo padre che impazza!...

E chi mai potrà trovare parole di conforto a quei cuori trafitti dal dolore, per i quali la vita addiviene una febbre divoratrice, un tedio che strazia; chi mai potrà trovare un rimedio che offra la natura per isfuggire dall'immane pondo della disperazione? Poveri derelitti!..

Di tante virtù che ornavano la vostra diletta Maria, ora non vi resta che il mesto ricordo e l'eredità degli affetti? Sì, ma con essi il convincimento, che se la fragile creta pagò troppo presto alle leggi di natura il suo tributo, lo spirto che l'animava, quello spirto che incarna l'uomo e l'idea con l'altezza dei suoi pensieri, con la squisitezza dei suoi sentimenti... vive altrove, ma vive.

Udine 8 marzo 1879.

D. Michelloni.

A 22 anni, **Maria De Fonti Moro-Conti**, oggi alle 12 meridiane moriva in Zugliano. Sposa da dieci mesi appena, divenuta madre, male crudele troncava quella preziosa esistenza, lasciando inconsolabili il marito e i genitori.

Povero cugino, allorchè impalmasti la tua Maria tutto intorno a te rideva, ed io gioiva nel vederti felice, ma ah! quanto crudele ed ingiusto fu il tuo destino, orbato oggi dell' oggetto più caro ed affezionato al tuo cuore.

La povera Maria però ti lasciò un figlio, povero bambino; a te spetta imprimere in quel dolce cuore le doti della sua povera madre, e ciò ti sarà l' unico conforto, perchè, a sì grave sciagura, di poco sollievo tornano le manifestazioni di cordoglio che tutti t' inviano.

Cugino, se l' uomo di cuore si conosce nelle sciagure, coraggio! Pensa al tuo tenero figlio per il quale hai dovere di vivere.

Udine 7 marzo 1879.

Il cugino L. C.

Volgeva al suo fine il giorno 6 del corrente mese, e la nobile **Felicita Fistulario-Splendich** abbandonava per sempre questa misera terra. Fu moglie illibata; madre affettuosissima; donna saggia. Tutta cuore per la sua famiglia, ne divideva con essa le gioie e le amarezze della vita; e riponeva ogni sua delizia nel render lieto il marito, e quell' unica figlia che amava svisceratamente. Morte crudele! Tu hai involato a quella casa una cara esistenza! Sventurato marito! Addolorata figlia! Versate pure lagrime di dolore; e possa tale sfogo temperare quell' angoscia che vi strazia l' animo.

Dottor *Augusto Piccini.*

CORRIERE DEL MATTINO

L'attivo scambio di corrispondenze diplomatiche che ha luogo attualmente tra varie Potenze apre il campo ad ogni sorta di congetture; ed è soprattutto notata una corrispondenza ufficiosa viennese comparsa nei giornali di Berlino, nella quale è affermato che le relazioni fra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo sono molto tese. Infatti se si tien conto del linguaggio della stampa officiosa austriaca e russa, si deve dedurne che le relazioni fra i due Stati non sono le più amichevoli; la diffidenza sta dall'una parte e dall'altra. Ad esempio, il *Golos* di Pietroburgo eccita la Turchia ad affidarsi nel suo ben inteso interesse alla Russia, perchè dalla Russia soltanto può ripromettersi « un valido appoggio contro le aspirazioni annessioniste dell'Austria riguardo Novi Bazar». I rancori e le gelosie, osserva l'*Indip.*, si vanno accumulando dall'una e l'altra parte, e il momento forse non è lontano in cui anche la interessata mediazione del cancelliere germanico sarà impotente ad impedire un'aperta rivalità.

La diffidenza che l' Austria nutre verso la Russia è divisa, sebbene per altri motivi, anche dall' Inghilterra, e il *Times* se ne fa organo. Le Potenze, egli dice, parlando dell' eventualità che dei presidj turchi abbiano ad occupare la Rumelia in caso di disordini e di tumulti, le Potenze considerano i funzionari russi che incoraggiarono l'agitazione come responsabili dei massacri che avessero a lamentarsi. Secondo il citato giornale, le Potenze occidentali avrebbero anche dichiarato alla Porta di essere disposte ad insistere sulla esecuzione del trattato di Berlino, riguardo all'occupazione dei passi balcanici, che i bulgari vorrebbero avere in poter loro.

Ogni giorno si hanno nuovi sintomi dai quali apparisce che la Russia trovasi in uno stato di perturbazione tale, che non sarà guarito facilmente, molto più che chi lo deve curare non mostra di avere un'idea giusta sui rimedi che bisogna adoperare. Oggi poi a complicare la situazione si annunzia esistervi gravi dissensi fra lo Czar e il Principe ereditario, essendo questi accusato nientedimeno che di voler rovesciare il governo. Il principe imperiale avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire dal suo palazzo. Se tutto ciò si conferma, comincerebbe a manifestarsi in Russia uno di quei «segni del tempo» sul cui significato nessuno può illudersi.

Da Madrid oggi si annunzia che Canovas consigliò il Re di prendere un gabinetto conservatore causa la situazione d'Europa e della Spagna.

Dalla Francia oggi nessuna notizia che metta conto di rilevare.

— La *Persev.* ha da Roma 6: Oggi, s'è riunita la Commissione del bilancio, e v'è intervenuto il ministro Magliani.

Egli respinge gli aumenti proposti dall'on. Seismit Doda; respinge pure, in massima parte, la diminuzione proposta dall'on. Corbetta. La situazione parlamentare gli crea una posizione imbarazzantissima. Domani egli interverrà nuovamente nel seno della sotto Commissione. »

La maggioranza dei membri di sinistra, incerta e incompetente, attende le informazioni del Ministero delle finanze. Complessivamente si può ritenere che i sessanta milioni d'avanzo presagiti dal Seismit Doda sono sfumati. Il Magliani stabilirebbe l'avanzo a sedici o diciotto milioni, dichiarando che complessivamente li ritiene non valori. Prevedesi che la discussione nella Camera sia ancora lontanissima. Si attribuisce al Depretis l'intenzione di rimandarla a dopo l'esposizione finanziaria.

Depretis insiste per l'immediata discussione dei progetti per le nuove costruzioni ferroviarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 7. La Delegazione austriaca approvò i crediti per le rappresentanze diplomatiche a Bucarest, Belgrado e Cettigne.

La Commissione del bilancio della stessa Delegazione approvò la proposta che invita il Governo a non impiegare i crediti, votati per le truppe di occupazione, nelle spese d'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, lasciando tale questione alle competenze dei corpi legislativi delle due metà dell'Impero. Andrassy dichiarò alla Commissione che i due Governi sono d'accordo nel proporre ai corpi legislativi, sia con una dichiarazione, sia con un progetto di legge, una soluzione provvisoria delle questioni ancora pendenti riguardanti le Provincie occupate. Il ministro Hofman smentì che la Commissione consultiva per la Bosnia sia stata sciolta.

Londra 6. (Camera dei comuni) Bourke dice che il Governo esaminò la domanda della Porta di nominare commissarii finanziarii, si pose in comunicazione col Governo francese, e qualsiasi decisione sarà comunicata alla Camera. Soggiunse che la Commissione della Rumelia Orientale terminò sei capitoli della Costituzione. Non dubita che i Russi non completino lo sgombero nel termine fissato dal trattato di Berlino.

Northcote smentisce che truppe inglesi sieno state spedite in Birmania.

Londra 7. Dicesi che siano scoppiati dissensi fra lo Czar e lo Czarevic; questi sarebbe accusato di voler rovesciare il Governo, e avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire dal palazzo. Il *Morning Advertiser* crede che la pace sia stata conchiusa coll'Afganistan. Il *Times* ha da Costantinopoli: Le Potenze occidentali dichiararono alla Porta essere disposte a insistere sulla esecuzione del trattato di Berlino riguardo all'occupazione dei Balcani, ecc. e a permettere che la Turchia entri in Rumelia se gli abitanti commettessero disordini. Le Potenze considerano i funzionari russi, che incoraggiarono l'agitazione, come responsabili dei massacri che potrebbero accadere.

Madrid 7. Canovas consigliò al Re di prendere un Gabinetto conservatore in causa della situazione dell'Europa e della Spagna. Canovas sarà oggi soltanto incaricato di formare un Gabinetto.

Tirnova 7. L'Ufficio presidenziale dell'assemblea fu costituito. L'Esarca fu nominato presidente; Economoff e Caraveoff furono nominati vice-presidenti. Economoff, moderato, appoggia i voti dei delegati della Rumelia.

Vienna 7. La Banca austro-ungarica decise di ridurre dal 10 corrente, il tasso d'interesse dei domicili da 5 a 4 1|2 p. c. e lo sconto dei *coupons* di obbligazioni e viglietti dal 5 1|2 al 4 1|2 p. c.

Vienna 7. Venendo protratta la Delegazione ungherese, il Parlamento ungarico si riaprirà il 6 aprile.

Leopoli 7. Nel villaggio di Borszcov nella Gallizia si è manifestata una malattia sospesta; è partita a quella volta una apposita commissione sanitaria.

Budapest 7. La catastrofe di Szegedin è gravissima; l'argine superiore del fiume è crollato. Si sta attivamente lavorando per rinforzare l'argine della ferrovia Altföld che è minacciato da tre lati. Vasti tratti di campagna sono devastati; arrivano numerosi soldati in soccorso.

Berlino 7. Il presidente Forckenbeck ha indotto il principe Hohenlohe a rimanere al suo posto, malgrado che questi si senta profondamente offeso dalle parole di Bismarck.

Londra 7. Il giornali officiosi dichiarano di nulla sapere riguardo la pretesa cessione dell'isola di Rodi alla Francia.

Tirnova 7. I deputati di Tirnova presentarono una petizione al delegato inglese, nella quale si lamentano della condotta dei russi. L'esarca Anthimos è stato nominato ad unanimità presidente dell'Assemblea. La lingua bulgara è stata dichiarata lingua ufficiale.

Bucarest 7. Avvennero sanguinosi conflitti nei dintorni di Adrianopoli. I bulgari fuggono in massa; le complicazioni crescono e la situazione si fa sempre più grave.

Napoli 7. (*Processo Passanante*). Apresi la seduta alle 10 1|2. Il difensore di Passanante chiede che si prosegua la causa senza la presenza dell'imputato, affranto dalla seduta d'ieri. Il procuratore del Re domanda l'applicazione del Codice di procedura e disposizioni analoghe. La Corte dispone che s'intimi all'imputato di assistere alla seduta, e, in caso di un rifiuto, sia esteso processo verbale.

Napoli 7 *ore 11.* L'imputato, obbedendo all'intimazione della Corte, entra, siede, celandosi dietro una colonna alla vista del pubblico, e si scioglie in lagrime. Comincia la lettura della perizia. Il presidente eccita il pubblico alla calma. Tranquillità perfetta nell'imputato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei Deputati). Viene presentata domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Arisi, imputato di reato di duello.

Proseguesi la discussione del bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dell'istruzione.

De Crecchio, difendendo l'università di Napoli, discorre della libertà d'insegnamento, della quale è partigiano nei limiti che impediscono la licenza e il disordine in ogni dottrina.

Nocito deplora che poco siasi fatto per la pubblica educazione, tanto più che il governo, nella scelta dei maestri, richiede solo il diploma d' insegnante, senza badare alle qualità morali ed alla rispettabilità del carattere suo; scongiura il ministro a preoccuparsi del lato educativo delle nostre discipline scolastiche.

Martini prega il Ministero a soffermare la sua attenzione sopra alcuni punti del bilancio pel miglioramento delle biblioteche, fra cui quelle Vittorio Emanuele, Casanatense e Marucelliana, sulla scuola di declamazione di Firenze, che crede inutile conservare, sui premi drammatici che non sono da aggiudicarsi che ad opere veramente meritevoli, e sul vocabolario dell' accademia della Crusca.

Il ministro Coppino nega che l'insegnamento superiore sia venuto meno, che l'istruzione secondaria non corrisponda al bisogno della cultura generale, e che l'amministrazione scolastica non possa procedere bene per gl'ingeniti suoi vizi; ha prove contrarie. Non nega che l'istruzione abbisogni di miglioramenti; a tal proposito, esamina le osservazioni ed i consigli di Morelli, Bonomo, Merzario, Meardi, Nocito e Umana; non può accettarli tutti; ne raccoglie però alcuni, consentanei ai criteri direttivi del ministero ed ai provvedimenti iniziati, dei quali discorre partitamente, riservandosi di rispondere domani alle considerazioni di Bonghi intorno agli aumenti nelle somme stanziate in bilancio.

Napoli 7. (*Processo Passanante*). Dopo la lettura della perizia, La Francesca combatte l'esistenza di malattia mentale, esamina gli interrogatori, discute le strane idee dell'imputato, ammette la possibilità di complici, crede l'attentato il risultato di una congiura, ed elogia la lealtà di Casa Savoia; conchiude chiedendo un verdetto affermativo puro e semplice. Parlò 90 minuti.

Napoli 7 (ore 5.55). Tarantini incomincia la difesa alle ore 2, ed esordisce dicendo che un sacro dovere gli impone la difesa dell'imputato, esamina la vita di Passanante, accetta la conclusione della perizia, passa alla rassegna del l'epoca del reato, discute gli scritti di Passanante, ed esorta i giurati ad accordare le attenuanti.

Dopo la sospensione di un'ora si riprende la discussione. Il procuratore La Francesca replica brevemente; il difensore, riavuta la parola, sostiene la tesi primitiva.

Il Presidente riassume la discussione. I Giurati quindi si ritirano; escono dopo dieci minuti dichiarando il Passanante colpevole senza le attenuanti.

Il Passanante quindi fu condannato alla pena capitale.

Palermo 7. La corte d'Assise condannò alla pena di morte certo Gualemi Giuseppe, colpevole di grassazione, di mancato omicidio e di complici à nella grassazione ed omicidio nella persona di Salvatore Paternostro.

Costantinopoli 7. Una Circolare della Porta constata che i ritardi nella questione Greca derivano dalle pretese della Grecia che sono contrarie al trattato di Berlino. Skobeleff informò le autorità turche che lo sgombero d'Adrianopoli, e di tutta la Tracia è terminato. Nella quindicina Skobeleff trasferirà il quartiere generale a Slivno.

Berlino 7. Il Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto sui poteri disciplinari, respinse tutti gli emendamenti come pure il progetto presentato dal Governo, e accettò una proposta di Stauffenberg incaricando la Commissione di studiare la questione e se è necessario di modificare il regolamento.

Berlino 7. Furono intavolate trattative fra la Prussia e l'Impero riguardo alle spese per le quarantene. Si ha intenzione di spedire in Italia uomini pratici per studiare gli stabilimenti quarantenari.

Szegedino 5. L'inondazione del Tibisco si allarga. Questa città è del tutto in pericolo. Molti abitanti fuggono.

Praga 7. Le acque delle sorgenti termali di Teplitz ingrossano. La temperatura delle stesse è normale.

Brusselles 7. Il socialista Hirsch, collaboratore della *Lanterne*, fu sfrattato.

Madrid 7. Serrano fu ricevuto dal Re.

Pera 7. Notizie dalla Albania recano che fra le popolazioni albanesi regna molto fermento per i moti di Macedonia e per la tema d'un'occupazione austriaca a Novibazar, e che molte tribù si preparano ad una eventuale azione.

Pietroburgo 7. Nessun nuovo caso di peste in nessun luogo.

Costantinopoli 7. Il ministro di Grecia si lamentò colla Porta che le Autorità ottomane dell'Epiro incoraggino una petizione contro l'annessione alla Grecia. Il Consiglio dei ministri studia un nuovo progetto per la delimitazione delle frontiere greche. La Grecia insiste perchè la Porta spedisca istruzioni a Prevesa. Temesi che nuove bande greche passino la frontiera. Le trattive con l'Austria procedono lente. La Commissione per la Rumelia incontra difficoltà.

Madrid 7. Canovas consigliò il Re a chiamare alla presidenza del nuovo Gabinetto Martinez Campos, a cui egli darà tutto il suo appoggio nel Parlamento. È difficile prevedere quale soluzione avrà la crisi. È probabile un Gabinetto con Canovas e Campos, e in caso di rifiuto un ministero composto di Quesada e Errera.

Copenaghen 7. Il *Tagblatt* smentisce le voci inquietanti circa le relazioni della Danimarca con la Germania; dice che una nota moderata fu spedita a Berlino domandando di conoscere le vedute della Germania sul Trattato dell'11 ottobre 1878. Allorchè fu rimessa la nota, uno scambio d' idee ebbe luogo; attendesi fra breve una risposta in iscritto, ma non vi ha motivo per ritenere che i rapporti fra i due Stati abbiano potuto o possano essere influenzati dalla nota.

Cadice 7. Il postale *Nordamerica* è partito per la Plata.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

RICORDIAMO

ai ritardatari di sollecitare le loro domande se desiderano essere in tempo a concorrere all'antipenultima Estrazione 15 marzo corrente

Prestito Nazionale 1866

il di cui avviso dettagliato della Ditta CASARETO lo **ripetiamo oggi per l'ultima volta** in capo alla quarta pagina.

Nel giorno 14 marzo corrente

SCADE IL TERZO

MERCATO DI BOVINI

IN BERTIOLO.

Il concorso di gente e di animali ai due primi mercati, benchè contrariati da avverse circostanze, mostrò che il paese è benviso alla generalità degli agricoltori. Concorrano, dunque, e troveranno le convenienze promesse nei precedenti manifesti.

IL SINDACO f. f.

M. LAURENTI

Società Bacologica Torinese

e

ANGELO DUINA e C. DI BRESCIA.

(Vedi Avvisi in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ULTIME ESTRAZIONI

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Fra un anno questa **Gran Lotteria Italiana del Prestito Nazionale sarà completamente esaurita** lasciando grato ricordo ad oltre centocinquantamila vincitori. Tre estrazioni avranno ancora luogo:

15 Marzo	**1879** con	**5702** Premi per Lire	**1,135,900.**
15 Settembre	»	**5702** »	» **1135,900.**
15 Marzo	**1880**	**5702** »	» **1,135,900.**

Totale 17,106 Premi per L. 3,407.700.

Ad ogni Estrazione vi sono premi da:
L. **100,000**; **50,000**; **5.000**; **1,000**; **500** ed al minimo da L. **100** pagabili immediatamente da tutte le Tesorerie dello Stato italiano.

La ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova (Casa stabilita dal 1868) in presenza delle molte ricerche che vanno sempre aumentando più si avvicina la fine, è riuscita a radunare una partita di **Cartelle originali definitive** emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866, num. 3108 che **concorrono per intero** a tutti i **17.106** premi delle tre ultime suddette estrazioni ed anche guadagnando al 15 Marzo 1879 sono sempre valevoli per le due successive. La vendita è aperta ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

Da **1** numero	Lire **4.40**	Da **10** numeri	Lire **30**
» **2** »	» **8** —	» **20** »	» **58**
» **3** »	» **11** —	» **50** »	» **130**
» **4** »	» **13.75**	» **100** »	» **250**
» **5** »	» **16.50**	» **200** »	» **480**

« Dopo l'estrazione sino a tutto il 15 Aprile p. v. la Ditta *Casareto* si « obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero. »

Coloro che in luogo di acquistare **desiderassero vendere** le Cartelle originali definitive che già posseggono sono pregati di offrirle subito alla Ditta *Casareto* indicando i numeri che rappresentano, unendo francobollo se desiderano risposta per lettera, 1 lira se per dispaccio. L'offerta sarà fatta immediatamente e differirà di pochi centesimi dal prezzo di vendita.

Dalla ditta suddetta *esclusivamente* vengono inoltre emessi, come in passato, i

Vaglia Originali Casareto

al prezzo di

UNA SOLA LIRA CADUNO

i quali **concorrono per intero a tutti i Premi** dell'Estrazione 15 marzo 1879.

Chi acquista in una sol volta:	**10**	Vaglia da **1** Lira caduno ne riceverà	**11**
	25	» »	**28**
	50	» »	**57**
	100	» »	**115**

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia « è aperta a tutto il 14 Marzo 1879», in Genova, presso la ditta **Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868.)

Nel fare richiesta specificare bene se si desiderano « Cartelle o Vaglia, e se la notizia della vincita ottenuta si desidera con lettera affrancata e suggellata, oppure per telegrafo. Si accettano in pagamento coupons rendita italiana con scadenza a tutto gennaio 1880.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di Cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 Marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.

« Inoltre conforme l'ordine ricevuto all'acquisto, appena eseguita l'estrazione « si avvertiranno telegraficamente, o per lettera suggellata, tutti i vincitori « possessori di Cartelle e Vaglia acquistati unicamente dalla Ditta suddetta. »

Verifica gratuita ai Committenti delle loro Cartelle Prestito Nazionale e di qualsiasi altro Prestito in tutte le passate Estrazioni.

AVVERTENZE IMPORTANTI.

« 1.° Sollecitare le domande perchè stante le vive ricerche è probabile si « debba chiudere la vendita prima del **14 Marzo**, nel qual caso sarà resti- « tuito l'importo. »

2.° **Scrivere il proprio indirizzo completo senza abbreviature in modo chiaro e preciso.**

« 3.° Rimettere il denaro con Vaglia postale o per lettera raccomandata affine « di garantirsi dalle dispersioni: Non si terrà alcun conto di reclami concernenti « rimesse fatte con mezzi diversi. »

ELIXIR

REVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 agosto 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO	MILANO
Fuori Porta Nuova	Via S. Prospero N. 4
N. 8 già 120-E	in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Sconto conveniente ai Rivenditori.

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore sunnominato.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura - Mogami - Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati,** negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0|0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negociante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

A Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey,* Svizzera).

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci